

Lo sport in oratorio, una responsabilità educativa

DI MAURO COLOMBO

Una volta c'era il Natale degli sportivi, ideato dal cardinale Carlo Maria Martini come occasione di incontro aугurale tra l'arcivescovo di Milano e lo sport ambrosiano. Un appuntamento che con il cardinale Dionigi Tettamanzi si è trasformato in un happening festoso in palazzetti gemiti, dove campioni prestigiosi si mischiavano a migliaia di giovanissimi degli oratori. Con il cardinale Angelo Scola si era tornata a una dimensione più riservata, un dialogo e un confronto su temi di comune interesse. All'incontro natalizio con gli sportivi monsignor Mario Delpini ha voluto dare un carattere di preghiera, invitandoli in modo particolare a partecipare alla celebrazione eucaristica che presiede in Duomo oggi alle 17.30. In questa «convocazione» c'è un riconoscimento

importante del ruolo educativo svolto in particolare da dirigenti e tecnici, già espresso dall'arcivescovo nell'incontro avuto con loro il 21 ottobre scorso. «È indubbiamente così - conferma don Alessio Albertini, segretario della Commissione diocesana per lo sport -. Già in estate monsignor Delpini mi aveva espresso questa intenzione, che riacchiude la sua fiducia nelle potenzialità dello sport». Con un risvolto importante: «Certo, dal fatto che l'arcivescovo stesso "ci creda" deriva una sorta di "mandato", una responsabilità precisa per chi lavora ogni giorno a contatto con i giovani». Ne è consapevole Bruno Quaini, factotum nel contesto delle attività sportive dell'oratorio San Gregorio Barbarigo di Milano («siamo 6/7 persone a occuparci di una settantina di ragazzi, è inevitabile che uno faccia contemporaneamente il dirigente, il segretario, l'allenatore...»), che sottolinea: «Noi siamo educatori a

tempo pieno, rappresentiamo il tramite tra i ragazzi e l'oratorio: nel momento in cui i più grandi terminano il catechismo, restiamo noi a fare da punto di riferimento, e quindi impieghiamo il tempo a dare regole di vita, piuttosto che a insegnare nozioni tecniche. Questo perché ci interessa la persona, il ragazzo, vogliamo farlo crescere in primo luogo come cristiano, più che come calciatore». Negli ultimi tempi lo sport - «specchio» della società, nel bene e nel male - ha «riflessi» anche alcune brutture (episodi di razzismo, manifestazioni di intolleranza, ricorso a simboli o a gesti legati a ideologie totalitarie e liberticide, eccetera). Questo complica il compito di chi, oltre che tecnico sportivo, deve essere anche maestro di vita? «Lo può complicare se nel bambino o nel ragazzo manca l'educazione di base proveniente dalla famiglia - afferma Andrea Salezze, allenatore e dirigente all'Asdo Sovico, che segue circa 130

giovanissimi atleti tra calcio e pallavolo -. Ma il contesto oratoriano ci aiuta e, rispetto ai genitori o agli insegnanti, noi abbiamo il vantaggio di poter trasmettere i messaggi educativi attraverso un "veicolo" come il gioco. E vivere insieme anche momenti di festa o eventi particolarmente significativi come la Messa in Duomo è un valore aggiunto». Un'occasione colta al volo dalla comunità di San Pio V a Milano, dove l'attività sportiva coinvolge da oltre 40 anni più di 300 ragazzi tra calcio, pallacanestro e pallavolo: oggi in Duomo saranno un'ottantina, uno dei gruppi più numerosi. «Partecipiamo sempre alle celebrazioni e alle iniziative dell'oratorio - spiega Cristina Laurenzi, che si occupa della segreteria -. Abbiamo trasmesso l'invito dell'arcivescovo ai ragazzi che seguono più assiduamente la vita della comunità e l'adesione è stata massiccia. Sarà sicuramente un bel momento».



Celebrazione eucaristica nelle domeniche di Avvento

L'ARCIVESCOVO DELPINI INVITA GLI SPORTIVI

Il manifesto della Messa con l'arcivescovo in Duomo



Oggi sesta domenica dell'Avvento ambrosiano. Il commento al Vangelo di un parroco del territorio

Alle 17.30 in Duomo la Messa con l'arcivescovo. Invitati in particolare atleti, tecnici e dirigenti

Vivere la vocazione come Maria

«Un nuovo inizio per tutti. Impariamo dal modo con cui Dio fa ripartire»

DI DOMENICO SIRTORI *

È un nuovo inizio quello che viene narrato nel racconto dell'annuncio dell'angelo a Maria. Dio vuole dare una svolta alla storia salvifica con una rivelazione offerta a una donna disposta a lasciarsi raggiungere. Nella storia solo Dio è capace di voltare pagina senza dimenticare le cose buone che hanno preceduto, senza tagliare i legami con chi è venuto prima di te, senza forzare la mano alla libertà e senza ingannare le attese di felicità, aprendo un orizzonte capace di attivare le nostre energie e mettere un popolo in cammino. Con questo Vangelo impariamo a ripartire: quando un rapporto si sta raffreddando, quando cambiamo residenza, quando scopriamo che un figlio diventa grande, quando in casa entra una malattia, quando non prego da tanto tempo. Semplicemente, proviamo a ripartire perché «Dio ha tanto amato il mondo da dare il suo Figlio». In un mondo che cerca nuovi inizi, impariamo dal modo con cui Dio fa ripartire. Questo inizio non avviene in un tempio e neppure con una persona consacrata. I protagonisti della vicenda hanno nomi comuni: Maria e Giuseppe. Per ora sentiamo il profumo di due persone come noi, capaci di offrire il proprio *chil* a Gesù: una signora salvifica del Signore che non avrà mai fine. In questi giorni noi preti stiamo concludendo le benedizioni delle famiglie: ho visitato Manuel, nativo

del Togo, che mi ha fatto vedere un crocifisso e mi ha invitato a dire il Padre Nostro perché appena trova lavoro vuole sposarsi; ho salutato Theo che mi ha raccontato della due giorni vissuta con il «don» dell'oratorio: insieme ai suoi genitori abbiamo detto un'Ave Maria; ho trovato Giuseppina in casa da sola: diciamo l'eterno riposo per sua sorella appena andata in paradiso. Come a Nazareth, ciascuno pronuncia il proprio *chil* nella fede, riconosce Gesù come Signore, attende l'Eucaristia di Natale. «È l'angelo parli da lei»: il Signore ha fatto la sua parte, tutto è compiuto. La possibilità di una vita bella è data. Nel saluto dell'angelo viene promesso lo Spirito: con questo dono una vita viene resa feconda, la persona inizia ad amare e a donarsi. L'arcivescovo nel Discorso di Sant'Ambrogio ha elogiato coloro che si mettono a servizio degli altri nelle istituzioni: anche noi vogliamo realizzare questa missione. Vogliamo vivere da cittadini onesti e responsabili, aprirci agli altri con coraggio e passione, fare la nostra parte quando comporta sacrificio e prendere posizione. Come Maria, vogliamo vivere la nostra vocazione nella Chiesa, collaborare perché la comunità abbia un volto accogliente e materno, favorire stima e fiducia nell'intercambio dei rapporti, evitando protagonismi e individualismi. Una missione iniziata e ancora da compiersi.

«Comunità accogliente, evitando protagonismi. Una missione iniziata, ancora da compiersi»

* parroco di Corsico - Santi Pietro e Paolo e Sant'Agde

«Rallegrati, piena di grazia: il Signore è con te»

«Rallegrati, piena di grazia: il Signore è con te», dice l'angelo Gabriele palesandosi alla Vergine di Nazareth. In questo dipinto Maria davvero sorride, di un'allegrezza che sale dall'intimo, illuminandole il volto. Il quadro che riproduciamo qui a lato è di una semplicità che interesserà, quasi naïf. I colori sono vivaci, le forme morbide e ovattate, i gesti pacati, in un'atmosfera di rassicurante nitore. Modesto per dimensioni, questo olio su rame doveva essere destinato alla devozione domestica, alla camera di una fanciulla o alla cella di una religiosa, chissà, considerando il tono squisitamente «femminile» della composizione. L'opera, inedita, appartiene a una collezione privata ed è esposta in questi giorni al Museo San Fedele a Milano, nella piccola ma interessante mostra dedicata al tema dell'Annunciazione. Non se ne conosce l'autore, ma si può ipotizzare che l'anonimo pittore, agli inizi del Seicento, abbia frequentato la bottega di Denys Calvaert, un fiammingo trapiantato in Italia, che a Bologna fu maestro di talenti come Guido Reni o il Domenichino. «Lo Spirito Santo scenderà su di te e la potenza dell'Altissimo ti coprirà con la sua ombra», annuncia ancora l'angelo alla beata fra tutte le donne. Così che, in questo dipinto, non solo la bianca colomba è ritratta mentre plana dall'alto sul capo di Maria, ma sono raffigurati anche quei cumuli di nuvole che biblicamente evocano la celeste dimora di Dio. Come una colonna di nubi, infatti, segnalava la presenza del Signore accanto al popolo di Israele, così ora questa morbida coltre rivela che la salvezza è vicina, nel Verbo che si fa carne.



«Annuncio a Maria», bottega di Denys Calvaert (inizi XVII secolo)

Luca Frigerio

L'angelo Gabriele fu mandato da Dio in una città della Galilea, chiamata Nazaret, a una vergine, promessa sposa di un uomo della casa di Davide, di nome Giuseppe. La vergine si chiamava Maria. Entrando da lei, disse: «Rallegrati, piena di grazia: il Signore è con te». A queste parole ella fu molto turbata e si domandava che senso avesse un saluto come questo. L'angelo le disse: «Non temere, Maria, perché hai trovato grazia presso Dio. Ed ecco, concepirai un figlio, lo darai alla luce e lo chiamerai Gesù».

Lettura del Vangelo secondo Luca

la celebrazione

Un momento significativo all'offertorio

Oggi, sesta domenica dell'Avvento ambrosiano, l'arcivescovo presiede la celebrazione eucaristica vespertina in Duomo alle 17.30. Naturalmente è aperta a tutti, ma nella dimensione familiare con cui monsignor Mario Delpini ha voluto caratterizzare l'Avvento, ogni domenica rivolge il suo invito a partecipare a una categoria particolare di persone: oggi è indirizzato agli sportivi (atleti, tecnici, dirigenti). Saranno presenti, tra gli altri, i vertici del Coni milanese. Il momento dell'Offertorio vedrà coinvolti alcuni giovanissimi, un allenatore e alcuni genitori, in rappresentanza di tutte le categorie attive nel mondo dello sport. Info: www.chiesadimilano.it.

Oggi alle 17.30 in diretta dal Duomo di Milano

ChiesadiMilano CHIESATV Canale 195 del digitale terrestre

Malconi Frequenza 94.8 @chiesadimilano

Omelia dell'Arcivescovo alle 20.30

Il 20 concerto in Duomo e in tv

Promosso dalla Veneranda Fabbrica e dal Comune di Milano, mercoledì 20 dicembre, alle 19.30 (diretta su Chiesa Tv - canale 195 e www.chiesadimilano.it), si terrà in Duomo il concerto di Natale offerto come ogni anno alla città. L'ingresso infatti è libero fino a esaurimento posti a partire dalle ore 19.



Il logo dell'iniziativa

Protagonisti dell'evento, realizzato anche con il sostegno di Assolombarda, saranno l'Associazione concertistica Carmina e Cantica e MoMus a.p.s., con l'ensemble Accademia Musica Festival diretto dal maestro Stefano Seghedoni. Il programma musicale del concerto (la cui direzione artistica è affidata a

Beatrice Bianco), prevede le più celebri *Ave Maria* del repertorio classico, con musiche di Bettonini, Caccini, Cherubini, Donizetti, Franck, Gounod, Luzzi, Mascagni, Mercadante, Perosi, Saint-Saens e Schubert. Questi i solisti: soprani Patrizia Cigna e Stefania Kybalova, mezzosoprano Cristina Melis, tenore Walter Borini. All' fine di agevolare i controlli delle autorità di pubblica sicurezza ai varchi di accesso, gli spettatori sono invitati a collaborare con le stesse. Non è possibile accedere in Cattedrale con caschi, oggetti di vetro e valigie. Si consiglia di portare all'interno della Cattedrale borse voluminose.

Händel, sconto ai lettori

Mercoledì 20 dicembre, dalle ore 20.30, presso l'Auditorium di Milano (largo Mahler), si terrà l'appuntamento natalizio con «l'abbarocca» - diretta anche in questa occasione dal maestro Ruben Jais - che proporrà un classico del suo repertorio: il «Messiah» di Georg Friedrich Händel. Sul palco insieme agli strumentisti ci sarà l'ensemble vocale, diretto da Gianluca Capuano, e un cast di solisti specialisti del genere: Deborah



La locandina

York (soprano), Filippo Mineccia (contralto), Cyril Auvity (tenore), Renato Dolcini (baritono). I biglietti vanno da 17,50 a 25 euro. Ai lettori di Milano Sette sono riservati biglietti speciali da 10 euro, da prenotare entro le ore 12 di domani scrivendo a prom@laverdi.org, specificando nome, cognome e numero di biglietti richiesti (fino a esaurimento posti disponibili). Info: tel. 02.83389401/2/3, sito: www.laverdi.org.

Martedì orchestra junior all'Ambrosiano

Quest'anno il tradizionale concerto natalizio della Fondazione culturale Ambrosiana, aperto a tutti, si terrà martedì 19 dicembre, alle ore 20.30, presso la sede di via delle Ore 3 a Milano e vedrà protagonista l'orchestra sinfonica junior de «l'Avèrdi» con le due formazioni *baby e junior*. La *baby* orchestra (maestro concertante Stella Colombo) eseguirà due brani (*Polla e Minuetto*) rivisitati appositamente per una compagine di giovanissimi musicisti. La *junior* orchestra (direttore maestro Pilar Bravo) proporrà un *excursus* storico attraverso la musica cameristica, partendo dal barocco e arrivando ai ballabili del «Gattopardo». Musiche di Antonio Eros Negri, Luigi Boccherini, Johann Rosenmüller, Johann Pachelbel, Luigi Boccherini, Nino Rota. Per informazioni: tel. 02.86464053, e-mail: info@ambrosianum.org.